

Episodio di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA 29.06.1944

Nome del Compilatore: GIANLUCA FULVETTI, MARCO CONTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Civitella, Cornia, Gebbia	Civitella in Val di Chiana	Arezzo	Toscana

Data iniziale: 29/06/1944

Data finale: 29/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Ba m bi ni (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
146	117	3	3	71	36	4	29	5	1	14	5	4	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
143	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		2			

Elenco delle vittime decedute:

Civitella e dintorni:

1. *Agnelli Maria Erina*, 32 anni.
2. *Amazzoni Dante*, 49 anni.
3. *Arrigucci Natale*, 35 anni.
4. *Arrigucci Silvio*, 32 anni, coltivatore diretto. Prelevato a San Pancrazio.
5. *Bacconi Angelo*, 45 anni.
6. *Balò Giuseppe*, 53 anni.
7. *Balucani Italo*, 52 anni.
8. *Bartolucci Armando*, 58 anni.
9. *Bernardoni Zelindo*, 61 anni.
10. *Bernini Vittorio*, 33 anni.
11. *Bigiarini Angelo*, 63 anni.

12. *Biliotti Bartolomeo*, 52 anni.
13. *Bonichi Azelio*, 36 anni.
14. *Bonichi Eliseo*, 52 anni.
15. *Bonicolini Giovanni*, 27 anni.
16. *Boschi Ines*, 31 anni.
17. *Bozzi Bernardo*, 28 anni.
18. *Bozzi Conforto*, 48 anni.
19. *Bozzi Fernando*, 21 anni.
20. *Bozzi Pietro*, 18 anni.
21. *Caccialupi Federigo*, 80 anni.
22. *Caccialupi Giuseppe*, 34 anni.
23. *Caldelli Adolfo*, 44 anni.
24. *Caldelli Ibo*, 39 anni.
25. *Caldelli Virgilio*, 53 anni.
26. *Caldelli Vittorio*, 46 anni.
27. *Caneschi Giuseppe*, 54 anni.
28. *Cardini Antonio*, 75 anni.
29. *Cetoloni Egidio*, 39 anni.
30. *Cetoloni Giovan Battista*, 63 anni.
31. *Crespignani Crespino*, 80 anni.
32. *D'Alesio Attilio*, 47 anni.
33. *Fabianelli Carlo*, 68 anni.
34. *Falsetti Francesco*, 77 anni.
35. *Falsetti Giovanni*, 46 anni.
36. *Falsetti Luigi*, 70 anni.
37. *Falsetti Settimio*, 49 anni.
38. *Fattori Santi*, 51 anni.
39. *Fracassi don Sebastiano*, 74 anni, invalido.
40. *Franci Giuseppe*, 47 anni.
41. *Gabrielli Gino*, 14 anni.
42. *Giovannetti Egisto*, 68 anni.
43. *Giuliani Lorenzo*, 62 anni.
44. *Gualdani Aurelio*, 37 anni.
45. *Gualdani Cesare*, 42 anni.
46. *Gualdani Luigi*, 75 anni.
47. *Gualdani Natale*, 47 anni.
48. *Guerrini Luigi*, 70 anni.
49. *Iacomoni Orazio Gregorio* (erroneamente spesso è riportato solo Gregorio), 63 anni.
50. *Lammioni Dante*, 50 anni.
51. *Lammioni Giovan Battista*, 48 anni.
52. *Lammioni Giuliana*, 5 anni.
53. *Lammioni Maria Luisa*, 2 anni.
54. *Lazzeri don Alcide*, 57 anni, parroco di Civitella.
55. *Lisi Gregorio*, 68 anni.
56. *Magini Rinaldo*, 53 anni.
57. *Malentacchi Nello*, 65 anni.
58. *Mammoli Guido*, 37 anni, podestà di Civitella.

59. *Marchetti Gino*, 36 anni.
60. *Marsili Azelio*, 40 anni.
61. *Marsili Emilio*, 68 anni.
62. *Marsili Giustino*, 48 anni.
63. *Menchetti Luigi*, 68 anni.
64. *Menchetti Torquato*, 27 anni.
65. *Milani Francesco*, 67 anni.
66. *Morfini Carlo*, 79 anni.
67. *Mucciarini Alfredo*, 67 anni.
68. *Nardi Elena*, 70 anni.
69. *Nocentini Arturo*, 30 anni.
70. *Paggi Gastone*, 37 anni.
71. *Pasqui Adelmo*, 39 anni.
72. *Pasqui Alfredo*, 49 anni.
73. *Pasqui Giuseppe*, 18 anni.
74. *Pasqui Settimio*, 57 anni.
75. *Poltri Angelo*, 82 anni.
76. *Poltri Luigi*, 76 anni.
77. *Polvani Giuseppe*, 74 anni.
78. *Ricciarini Metello*, 38 anni.
79. *Rossi Andrea*, 72 anni.
80. *Sabatini Paolo*, 54 anni.
81. *Sandrelli Maria*, 34 anni.
82. *Sandrini Penelope*, 77 anni.
83. *Scaletti Dario*, 77 anni.
84. *Sensini Francesco*, 80 anni.
85. *Serni Ernesto*, 38 anni.
86. *Tavarnesi Agostino*, 66 anni.
87. *Tiezzi Angelo*, 67 anni.
88. *Tiezzi Bruno*, 21 anni.
89. *Tiezzi Leonello*, 58 anni.
90. *Tiezzi Pilade*, 54 anni.
91. *Tozzi Silvio*, 39 anni.
92. *Trippi Lazzero*, 32 anni.
93. *Trippi Quinto*, 30 anni.
94. *Vannucchi Silvio*, 54 anni.
95. *Venturini Alfredo*, 52 anni.
96. *Verdelli Emilio*, 62 anni.
97. *Zelli Antonio*, 20 anni.
98. *Zelli Nello*, 16 anni.

Cornia e dintorni:

99. *Amazzoni Dante*, 49 anni.
100. *Bernini Emilio*, 54 anni.
101. *Burali Ranieri Sabatino*, 70 anni.
102. *Burali Tito*, 4 anni.
103. *Burali Wanda*, 15 anni.

104. *Coradeschi Rosa*, 61 anni.
105. *De Luca Marinelli Giovanna*.
106. *Del Cucina Antonio*, 53 anni.
107. *Del Cucina Elsa*, 5 anni.
108. *Del Cucina Gaetano*, 14 anni.
109. *Del Cucina Ilva*, 11 anni.
110. *Dell'Innocenti Elvino*, 36 anni.
111. *Ficai Adelmo*, 14 anni.
112. *Ismail Harbi*, 28 anni. Partigiano
113. *Lazzeroni Pietro*, 44 anni.
114. *Mantovani Amazzoni Maria*, anni 85.
115. *Marinelli Ada*.
116. *Massini Petrelli Valentina*, 37 anni.
117. *Mugnai Olga*, 43 anni.
118. *Orsolini Rina*, 19 anni.
119. *Petrelli Ranieri*, 34 anni.
120. *Picchioni Livia*, 34 anni.
121. *Pontenani Rosa*, 53 anni.
122. *Romanelli Emma*, 31 anni.
123. *Rossi Nello*, 36 anni.
124. *Rossi Silvio*, 43 anni.
125. *Salvadori Assunta*.
126. *Sestini Gesuina*, 54 anni.
127. *Sestini Rosa*, 34 anni.
128. *Tavanti Romanelli Emilia*, 64 anni.
129. *Valeri Gina*.
130. *Zippi Pia*, 42 anni.

Gebbia e dintorni:

131. *Amadii Giulia*, 50 anni.
132. *Arrigucci Orlindo*, 69 anni.
133. *Arrigucci Quintilio*, 36 anni.
134. *Biagiotti Giulio*, 62 anni.
135. *Cardinali Guglielmo*.
136. *Dainelli Tobia*.
137. *Maffei Emilio*.
138. *Misuri Valli Narcisa*, 48 anni.
139. *Polletti Gloriano*, 1 anno.
140. *Pratesi Silvestro*, 58 anni.
141. *Roncolini Antonio*, 54 anni.
142. *Rossi Poletta Modesta*, 30 anni.
143. *Sacchini Marino*.
144. *Valli Assunta*, 7 anni.
145. *Valli Benedetto*, 52 anni.
146. *Valli Giuseppe*, 3 anni.

Altre note sulle vittime:

1. *Alberelli Angiolino*. Ferito.
2. *Alfonsi Alfonso*. Fuggito.
3. *Amazzoni Dino*. Sopravvissuto.
4. *Arrigucci Angiolina*.
5. *Arrigucci Egileo*.
6. *Banichi Erina*.
7. *Banichi Giovanni*.
8. *Bartolucci Gino*. Scampato.
9. *Basagni Gina*.
10. *Bernini Giuseppe*. Ferito.
11. *Biagiotti Angiolino*.
12. *Cesareni Rino*, di Firenze, rappresentante dell'azienda petrolifera Agip in visita a Civitella dalla sua fidanzata. Conoscitori della lingua tedesca e risparmiato dai militari.
13. *Chiatti Maria*. Fuggita.
14. *Coradeschi Aldo Pietro*.
15. *Falzetti Pietro*.
16. *Felicioni Augusto*.
17. *Felicioni Ottavio*.
18. *Gabrielli Luigi*. Ferito.
19. *Lammioni Luigi*. Risparmiato dai tedeschi.
20. *Lammioni Vittoria*. Risparmiata dai tedeschi.
21. *Marinelli Ada*. Arrestata e portata al comando di San Savino.
22. *Mazzoli Francesco*. Ferito.
23. *Milani Olinto*. Ferito.
24. *Nasi Caterina*. Fuggita.
25. *Panozzo Luigi*.
26. *Pasqui Silvio*. Fuggito.
27. *Pazienza Mario*.
28. *Poletti Dario*.
29. *Poletti Giovan Battista*.
30. *Poletti Mario Silvano*.
31. *Poletti Mario*.
32. *Romanelli Giovanna*.
33. *Rossi Alberto*. Fuggito.
34. *Rossi Angiolo*. Fuggito.
35. *Tiezzi Daniele*, seminarista. Ferito durante la fuga.
36. *Valeri Caratelli Palmira*. Ferita.
37. *Valli Renato*.
38. *Venturini Fortunato*.
39. *Zelli Alfonsi Margherita*. Fuggita.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 18 giugno gli uomini della "Renzino" – formazione attiva sulle colline di Civitella, caratterizzata da un'impronta fortemente militare e da marcato isolamento guidata dal giovane Edoardo Succhielli - legittimati da una riunione preventiva con gli elementi antifascisti del paese, tendono un agguato ad alcuni soldati tedeschi nel dopolavoro di Civitella con l'obiettivo di disarmarli: l'azione si conclude con la morte di due soldati e il grave ferimento di un terzo che sarebbe morto di lì a poco. I militari appartengono probabilmente alla I Divisione Paracadutisti, reparto dipendente dalla XIV. Armata ma operante in una zona di confine. Il 21 giugno un sottufficiale della Feldgendarmerie al seguito della "Hermann Göring", fu aggredito a Monte San Savino e Bucine al di sotto del borgo di Corni e rimase gravemente ferito mentre due soldati vennero catturati dai partigiani. Il 23 giugno i tedeschi attaccano il vicino quartier generale dei partigiani. un soldato rimase ucciso ma i due prigionieri vennero liberati. Arrestarono un contadino che una settimana più tardi impiccarono alle porte di Monte San Savino.

Queste azioni si sommano ad altre più piccole che insieme daranno il pretesto ai tedeschi per operare contro la popolazione civile.

Trascorsa una settimana, gli abitanti di Civitella si convincono che la rappresaglia non ci sarebbe stata, rassicurati in questo senso anche dalle dichiarazioni rilasciate da alcuni ufficiali tedeschi al parroco e al podestà.

Civitella si trovava in quel momento al confine fra la zona controllata dal 76. corpo corazzato (10. Armata) e la 14. Armata, responsabile del territorio compreso tra la Valdichiana e l'Adriatico. A partire dalla seconda metà di giugno, per la precisione, il centro si trova nel territorio d'operazione della Divisione Corazzata Paracadutisti "Hermann Göring", il cui quartier generale era allocato nei pressi di Monte San Savino: è da lì che, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti inglesi, provengono le truppe responsabili del massacro, in un numero compreso fra le 300 e le 400 unità. Non si esclude il coinvolgimento di reparti minori – magari proprio di quella prima divisione paracadutisti colpita il 18 giugno – né di una squadra di brigate nere, operanti a San Pancrazio nel Comune di Bucine e a Cornia. Di certo è che tra gli esecutori vi erano anche componenti della banda musicale della divisione "Hermann Göring". Gentile ricorda che ordini e documenti originali sono andati perduti, per cui non è più possibile stabilire se l'azione vada ricondotta al LXXVI Panzerkorps oppure alla divisione. Senza dubbio la divisione si occupò di pianificare la spedizione. Il comando dell'operazione era affidato al capo della Feldgendarmerie, che dirigeva un gruppo tattico misto.

La mattina del 29 giugno i tedeschi dopo aver già iniziato ad uccidere alcuni civili alle soglie del paese, rastrellano una Civitella affollata per la festa dei patroni Pietro e Paolo, e le vicine frazioni, procedendo in alcuni casi ad omicidi nelle case, raccolgono la popolazione nella piazza del paese e la dividono per sesso e per età: le donne e i bambini sono spinti fuori dall'abitato, in direzione di Poggiali, gli uomini, radunati in gruppi di cinque, sono portati sul retro della scuola e colpiti da un colpo di pistola alla nuca mentre due uomini riescono a scampare fuggendo. Rastrellati alcuni contadini nelle case coloniche sotto il paese, gli uomini del gruppo, separati da donne e bambini soltanto dopo una lunga attesa, sono mitragliati, in numero di 17 o 18, nei pressi di un ponte vicino a Civitella. I cadaveri vengono presi dal mucchio e gettati negli androni delle abitazioni in fiamme.

Parallelamente, i tedeschi ripropongono un identico modus operandi nella frazione di Gebbia. A Cornia, al contrario, il massacro è indiscriminato: sono colpiti donne e bambini e probabilmente ci furono casi di stupro. Cornia è proprio il luogo dove i partigiani il 21 giugno avevano aperto il fuoco contro i soldati della Feldgendarmerie, dei quali uno era stato ferito gravemente (poi morì) e altri due catturati. Per questo il comportamento delle truppe si può ricondurre a motivazioni speciali legate a un'esigenza emotiva di vendetta e ritorsione.

In ogni centro comunque le case sono date alle fiamme, causando un ulteriore ampliamento del numero delle vittime.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazione. Furti e saccheggi. Stupri.

Tipologia:

Terra bruciata/desertificazione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

- Feldgendarmerie Trupp (Mot) 1000 della Panzer Division "Hermann Göring".
- Alarmkompanie "Pauke".
- Alarmkompanie "Vesuv".

Nomi:

1. *Schmalz Wilhelm*, tenente generale, comandante della Fallschirm Panzer Division 1 "Hermann Göring" da aprile 1944.
2. *Barz Heinz*, capitano, comandante della Feldgendarmerie Trupp (Mot) 1000.
3. *Böttcher Siegfried*, tenente, comandante della compagnia di pronto intervento "Vesuv" appartenente al reparto Rifornimenti dei Paracadutisti corazzati.
4. *Milde Max Josef*, sergente del corpo musicale divisionale.
5. *Stolleisen Karl*, sottotenente presso la Feldgendarmerie, comandante di plotone.
6. *Deußen Johann*, tenente, comandante di plotone.

ITALIANI**Ruolo e reparto****Nomi:**

Ignoti.

Note sui presunti responsabili:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Il territorio di Civitella risulta presidiato stabilmente dai reparti della Fallschirm Panzer Division "Hermann Göring" dal giugno al 17 luglio 1944 (in questa data l'unità venne richiamata a combattere sul Fronte Orientale). Secondo le testimonianze raccolte e gli esiti processuali l'eccidio di Civitella Val di Chiana sono addebitabili all'unità di polizia militare Feldgendarmerie Trupp (Mot) |
|--|

1000 della Panzer Division "Hermann Göring" e ad altri reparti della stessa divisione oltre che, probabilmente, anche ad elementi della 1. divisione paracadutisti.

- Gentile ricorda che ordini e documenti originali sono andati perduti, per cui non è più possibile stabilire se l'azione vada ricondotta al LXXVI Panzerkorps oppure alla divisione. Senza dubbio, sempre secondo Gentile, la divisione si occupò di pianificare la spedizione. Il comando dell'operazione era affidato al capo della Feldgendarmarie, che dirigeva un gruppo tattico misto.
- Alcune testimonianze indicano la presenza attiva di militi della RSI.

Estremi e Note sui procedimenti:

- TMT Roma, 12.07.1950, sentenza di assoluzione per il tenente generale Schmalz.
- PMT La Spezia, 2004.
- TMT La Spezia, sentenza di primo grado n. 49 del 10.10.2006 dove oltre alla condanna all'ergastolo a carico del sergente Max Josef Milde del corpo musicale divisionale è condannata quale responsabile anche la Repubblica Federale di Germania. Decaduto invece il procedimento a carico del tenente Böttcher Siegfried per decesso dell'imputato durante il dibattimento.
- CMA Roma, sentenza n. 72 del 18.12.2007 con rigetto dell'impugnazione riguardante la responsabilità civile della Repubblica Federale di Germania.
- Corte di Cassazione, sentenza n. 1072 del 21.10.2008, rigettato il ricorso da parte della Repubblica Federale di Germania sull'illegittimità della condanna della stessa.
- TPI Aja, sentenza n. 143 del 03.02.2012 in cui sono accolti tutti i punti di ricorso presentati dalla Germania.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Cippo in località Cornia con nomi di alcune vittime.
- Lapide con nomi dei caduti a Civitella e Cornia nella Chiesa di Civitella.
- Lapide nel cimitero di Civitella riportante i decorati per la Resistenza, tra cui Hasbi Ismaili, e Don Lazzeri.
- Lastra commemorativa a muro a Civitella.
- Monumento ai caduti di Civitella in Piazza Becattini ad Arezzo.
- Obelisco ai caduti di Civitella a Civitella Val di Chiana.
- Piazza centrale di Civitella intitolata a Don Alcide Lazzeri.
- "Pietà del giugno 1944" di Civitella in Val di Chiana e Cornia, monumento di Civitella in lastra e bassorilievo con accanto lapide riportante un testo di Franco Antonicelli.
- "Porta della Pace" di Civitella in Val di Chiana in Piazza Don Alcide Lazzeri.
- Statua del chierichetto Daniele in via San Francesco a Civitella.
- Statua "Il chierichetto di Civitella Val di Chiana" in via Martiri di Civitella.
- Via principale del centro abitato di Civitella intitolata ai caduti della strage.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

- La comunità di Civitella è stata insignita nel 1963 della Medaglia d'Oro al Valor Civile per le vittime

e le violenze subite durante l'occupazione nazifascista.

- Il parroco Don Alcide Lazzeri è stato insignito di Medaglia d'Oro al Valor Civile (alla memoria).

Commemorazioni

Annuali per il 29 giugno.

Note sulla memoria

Forte è stata la rabbia dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime contro i partigiani ritenuti responsabili, in merito agli eventi del 18 giugno, della reazione tedesca. Tipico esempio di memoria divisa e per lo più antipartigiana.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Atti del Convegno, *In Memory. Per una memoria europea dei crimini nazisti*, Arezzo, 22-24 giugno 1994.
- Ida Balò Valli, (a cura di), *Giugno 1944. Civitella racconta*, Editrice Grafica l'Etruria, Cortona, 1994.
- Comune di Bucine e Regione Toscana, *La carta storica e le memorie degli eccidi nazifascisti del giugno-luglio 1944 nel territorio del Comune di Bucine*, Selca, Firenze, 2012.
- Silvia Buzzelli, Marco De Paolis, Andrea Speranzoni, *La ricostruzione giudiziale dei crimini nazifascisti in Italia. Questioni preliminari*, G. Giappichelli, Torino, 2012, pp. 63-155.
- Giovanni Contini, *La memoria divisa*, Rizzoli, Milano, 1997.
- Antonio Curina, *Fuoco sui monti dell'Appennino Toscano*, Badioli, Arezzo, 1957.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma 2009, p.123-125.
- Santino Gallorini, *La memoria riunita. Il partigiano "Renzino" e Civitella tra bugie silenzi e verità*, Edizioni Effigi, Arcidosso, 2013.
- Carlo Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Einaudi, Torino 2015, pp. 364-370.
- Carlo Gentile, *La divisione Hermann Göring in Toscana*, in Gianluca Fulveti, Francesca Pelini (a cura di), *La politica del massacro, l'ancora del Mediterraneo*, Napoli, 2006, pp. 213-240.
- Carlo Gentile, (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, Carocci, Roma, 2005, pp. 97-102.
- Michael Geyer, *Civitella in Val di Chiana. 29 giugno 1944*, in Leonardo Paggi, (a cura di), *La memoria del nazismo nell'Europa di oggi*, La Nuova Italia, Scandicci, 1997.
- Enzo Gradassi, *L'ingiustizia assoluta. Provincia di Arezzo*, Grafiche Vieri, Roccastrada, 2008.
- Lutz Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945*, Bollati Boringhieri, Torino, 1993.
- Nicola Labanca (a cura di), *Quando le nostre città erano macerie. Immagini e documenti sulle distruzioni belliche in provincia di Arezzo (1943-1944)*, Editori del Grifo, Montepulciano, 1988.
- Moretti Romano (a cura di), *29 giugno-16 luglio 1944. Il fronte a San Pancrazio. 50 Anniversario dell'eccidio*, Bucine, Il Bruco, 1994.
- Francesco Sensini, *Civitella 18 giugno 1944. Eutanasia di una data*, s. d. ma, 2010.
- Edoardo Succielli, *La resistenza nei versanti tra l'Arno e la Chiana. Memorie di lotta partigiana, di partecipazione popolare, di stragi nazifasciste*, Tipografia Sociale, Arezzo, 1979.
- Ivan Tognarini, (a cura di), *Guerra di sterminio e Resistenza. La provincia di Arezzo*, Edizioni

Scientifiche Italiane, Napoli, 1990.

Fonti archivistiche:

- AS Siena, *CLN Siena e provincia*, b. 6, f. 601 – 700
- BA-MA, RL 32/27.
- BA-MA, RL 32/85.
- BA-MA, RH 24-76/13.
- CPI, 31/5.
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132.
- NA, PRO-WO 204/11479.

Sitografia e multimedia:

- <http://arezzomassacri.weebly.com/civitella.html>
- http://memoria.provincia.ar.it/stragi/bucine_pancrazio.asp
- <http://www.archiviodellamemoriacivitellavaldichiana.it/>
- http://www.comune.civitella-in-val-dichiana.ar.it/default.asp?cnt_id=1198&cnt_idpadre=1169&tipodoc=1
- <http://www.pietredellamemoria.it/>
- <http://www.regione.toscana.it/storiaememoriedel900/eccidi-nazifascisti/geografia/arezzo>

Altro:

Il gruppo musicale "La casa del vento" ha composto nel 2004 una canzone riguardo alla strage intitolata *Renzino*, contenuta nell'album "Sessant'anni di resistenza".

V. ANNOTAZIONI

- Grandi difficoltà si sono presentate per stabilire l'elenco completo e preciso delle vittime. Quello riportato si rifà alla sentenza del 2006 Tribunale militare di La Spezia e risulta il più attendibile dato che si mettono in evidenza gli errori riportati negli stessi atti di morte dell'epoca. Inoltre l'elenco riportato nella scheda è il frutto di un incrocio con più fonti quali bibliografie, nominativi su lapidi e monumenti. Rimane tuttavia un elenco lacunoso almeno per quanto riguarda la mancanza dell'età di alcuni caduti.
- Il numero dei sopravvissuti è maggiore di quello riportato, ma mancano informazioni anagrafiche per risalire ai nomi.
- Guidata dal giovane Edoardo Succhielli, dopo un esordio sfortunato, la banda riesce a darsi un'organizzazione militare a cavallo tra il maggio e il giugno del 1944 aderendo al comando del Raggruppamento "Monte Amiata". Ma la crescita esponenziale degli aderenti presenta problemi urgenti di armamento: l'azione del 18 giugno nasce proprio dalla ricerca di armi e munizioni. Cfr. Contini, pp. 33-38.
- Il numero contenuto degli esecutori fa ipotizzare a Geyer una certa sicurezza di fronte ad una presenza partigiana probabilmente non percepita come grosso pericolo.
- Mentre la zona del Pratomagno era infatti segnalata su tutte le Bandenkarten come territorio partigiano, affidata al controllo del reggimento "Brandenburg" e oggetto di quotidiani e preoccupati rapporti (verso la fine di giugno, l'arresto del maggiore Von Gablenz aveva creato un casus importantissimo), la Val di Chiana sembra scomparire dai documenti tedeschi. Cit. da Geyer, p. 24.

- Secondo Fulveti la consistenza delle truppe coinvolte fa pensare ad un'operazione decisa dai vertici ma apprestata con la convinzione di non incontrare sul territorio la resistenza delle locali formazioni partigiane.

VI. CREDITS

GIANLUCA FULVETTI.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.